

Sarebbe urgente aprire la rappresentanza politica a gruppi di popolazione che occupano una posizione marginale, con l'obiettivo di realizzare una vera democrazia partecipativa.

Probabile	Scomparsa di terra emersa causa inondazioni	2026
Auspicabile	auto senza conduttore e motore a rete / acquanavi / teletrasporto	2026
Probabile	Colosseo nello spazio	2076
Auspicabile	Spazio nel mondo, spazio spazio molto più tempo, di base per ottenere persone (cittadini, spedi)	2076

LABORATORIO DUEMILAVENTISEImercoledì 8 marzo 2023

Intuizioni sul futuro – 3

Abbiamo chiesto ai partecipanti ai laboratori di filosofia per adulti di condividere...

CITAZIONE DEL GIORNO

L'uomo non possiede la saggezza. Tende solamente ad essa e per essa può avere semplicemente amore, il che è già alquanto meritorio.

Immanuel Kant

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

L'anima e la tecnica

Nuove responsabilità e rispetto del vivente

venerdì 18 novembre 2016

Oggi la scienza e la tecnica, ormai così strettamente associate da condurre molti a parlare di tecnoscienza, hanno urgente bisogno di venire integrate dalla sapienza umanistica e dalla spiritualità, ed è questa visione spirituale della natura, unita alla visione naturale dello spirito, l'unica via in grado di operare tale necessaria integrazione. Occorre una nuova visione della Terra che pensi il nostro pianeta non più come materia inerte assemblata da una serie di circostanze casuali, ma come un immenso e sofisticato ecosistema che deve origine ed esistenza alla logica dell'armonia relazionale, un unico organismo vivente capace di autoregolazione nel quale ogni singolo elemento è interconnesso con ogni altro, così che il battito di ali di una farfalla in Giappone può provocare un uragano nei Caraibi, e l'emissione di continua sporcizia nell'aria può provocare sporcizia e malessere nell'anima. Occorre una nuova visione della natura che veda l'evoluzione non solo come il risultato di mutazioni casuali e di selezione naturale (che pure ci sono e ci saranno sempre) ma prima ancora come risultanza della logica di aggregazione sistemica e della cooperazione che ne scaturisce. Non si tratta di una semplice disputa accademica. È in gioco più in profondità il nuovo stile di vita necessario al nostro tempo per fronteggiare la sfida ecologica: una sfida che non supereremo fino a quando non verrà risanata alla radice l'ideologia che l'ha prodotta, cioè l'estraneità tra materia e spirito, natura e cultura, mondo e mente, una frattura che ci ha condotto a considerare il mondo come mero ambiente esteriore e non come parte essenziale della nostra vita, e la nostra vita come mero caso all'interno di un mondo senza senso. Recuperando l'armonia tra materia e spirito saremo in grado di recuperare anche l'analogia tra mondo e uomo che si trova al cuore delle grandi spiritualità e che Leonardo da Vinci presentava così: «l'uomo è detto da li antichi mondo»

da un testo di Vito Mancuso

RITRATTO DEL GIORNO

Filippo Filonardi

Principe di Belle Lettere

1753-1834

VIDEO DEL GIORNO

martedì 25 marzo 2014

La scala dell'amore Il «senso» della filosofia nel Simposio ...

Emidio Spinelli

IL PATRIMONIO

Transito di San Giuseppe

Fondazione San Carlo

Ambito emiliano

XIX secolo

Filosofia e teatro

sabato 9 dicembre 2017

DAL PASSATO

Formigginì e la filosofia del ridere

mercoledì 8 gennaio 1908

Ieri sera nella Sala Grande del Collegio San Carlo si è tenuta l'undicesima lezione dell'Università Popolare con un ospite d'eccezione, il Prof. Angelino Fortunato Formigginì da Modena. Il celebre scrittore ed editore è stato il protagonista di una lezione sulla «Filosofia del riso» e nell'intera serata ha tenuto avanti il pubblico con un argomento che interessa ciascuno da vicino: non ha infatti trattato del riso nella letteratura e nelle arti, ma della sua importanza nella vita.

Dopo aver sorvolato rapidamente la questione se il ridere sia esclusiva caratteristica dell'uomo, e dopo avere accennato ad argomenti speciali come al ridere in altri popoli e in altre culture, al ridere nei bambini, alla geografia del ridere, al ridere rispetto al carattere ed al grande tema dell'umorismo, ha posto la domanda essenziale: «che cosa è il riso?»

E non tanto dal punto di vista fisiologico, quanto da quello psicologico. Formigginì ha analizzato il motivo psicologico che ci fa ridere nelle più diverse occasioni, come davanti all'obiettivo di un cinematografo o di una macchina fotografica, dicendo che una teoria unitaria del ridere oggi non è

Antico

domenica 25 aprile 1734

Seleuco Callinico Re d'Asia ebbe due figli: un altro Seleuco, poi detto Cerano, e Antiocho, che si conquistò il nome di Grande.

Cerano era il primogenito. Succeduto al padre, il...

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

«In principio»

La creazione divina nella tradizione biblica

martedì 9 ottobre 2012

Le parole con cui si apre la Bibbia hanno un'aura di solennità arcaica e misteriosa: «In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e vuota e le tenebre ricoprivano la faccia dell'abisso e il vento [ruach] di Dio si librava sulle acque» (Gen 1,1). La parola ebraica ruach, spesso tradotta con spirito, ha come significato base quello di vento e di respiro (o ancor meglio di processo di respirazione). Pur non essendo affatto il testo più antico della Scrittura, questo verso primordiale doveva essere posto per forza all'inizio del Libro. Cielo, terra, tenebre, abisso, vento e acque evocano quanto vi è di più universale nei grandi miti dedicati alla nascita del cosmo presenti in molte culture. Sicuramente i redattori del primo capitolo della Genesi conoscevano le grandi narrazioni delle origini diffuse nel Vicino Oriente, a cominciare da quella contenuta nel poema babilonese Enuma Elish (Nell'alto, Il millennio a.C.). Tuttavia, dal fatto che essi impiegassero frammenti provenienti da miti preesistenti, non bisogna concludere che queste pagine costituissero mere imitazioni: al contrario, la Bibbia descrive l'opera creativa di Dio in termini largamente diversi da quelli utilizzati nelle mitologie da cui pur trae ispirazione. La maggior sorpresa riservata dalla lettura dei primi due capitoli del libro della Genesi non è quella di essere di fronte a una narrazione delle origini, tratto presente in molti altri testi sacri dell'umanità, bensì di trovarsi davanti a due racconti diversi, e per molti aspetti incompatibili, della stessa storia. Il sorgere del mondo, delle piante, degli animali, degli esseri umani è infatti descritto due volte. La prima (Gen 1,1-2,4a) è introdotta dal verbo barà' ed è articolata nella grandiosa successione dei primi sette giorni. In essa Dio è chiamato 'Elohim. Gli elementi si susseguono secondo il seguente ordine: cielo, terra, luce, firmamento, terra asciutta, erba e alberi, astri, animali acquatici, uccelli, bestiame, esseri striscianti, animali selvatici, uomo e donna. L'ambientazione richiama le cosmogonie babilonesi, le quali cominciano con l'emersione della terra dalle primordiali acque del caos ispirandosi, metaforicamente, al fatto

DAL PASSATO

Antichi osservano un dirigibile

(lastra FSC)

Un dialogo immaginario tra filosofi

lunedì 22 aprile 2013

Il complesso tema affrontato dai 470 studenti delle 19 classi degli Istituti Secondari Superiori di Modena e provincia nella quarta...

Jörg Rüpke

Il crocevia del mito

RELIGIONE E NARRAZIONE NEL MONDO ANTICO

LE PUBBLICAZIONI

Il crocevia del mito
Religione e narrazione nel mondo antico
Jörg Rüpke
Edizioni Dehoniane - Bologna, 2014

Filippo Filonardi

Principe di Belle Lettere

1753-1834

Filippo Guicciardi

Convittore

1704-1796

Giuseppe Boccolari

Rettore

1727-1786

Giacomo Molza

Convittore

1715-1792

DAL PASSATO

Antichi osservano un dirigibile

(lastra FSC)

DAI SOCIAL

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2025

Quale ruolo può avere la cultura religiosa per formare una cittadinanza più